

LA STAMPA

Alcune banche garantiranno agevolazioni creditizie ai coltivatori ingauni

Albenga, danni per 30 miliardi

La tromba d'aria, che giovedì ha devastato la Piana, rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura. Il sindaco, Angelo Viveri, ha chiesto ieri alla protezione civile fondi per fronteggiare l'emergenza

ALBENGA. Danni per una trentina di miliardi: la tromba d'aria che giovedì pomeriggio ha devastato la Piana di Albenga rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura. Angelo Viveri, sindaco di Albenga, da ieri mattina, è al lavoro per cercare rimedi. «È una calamità senza precedenti», dice Viveri, «che ha provocato danni per 30 miliardi. Allora erano stati distrutti i vetri delle serre ma, una volta cambiati, la Piana aveva ripreso a produrre e il danno è più limitato come estensione ma più forte come quantità. La tromba d'aria ha buttato a terra le serre. Per ricostruirle ci vorrà del tempo, oltre che del denaro, gli agricoltori perderanno almeno tre raccolti oltre a quelli persi adesso, spiega.



La tromba d'aria ha provocato ingenti danni alle serre nella Piana di Albenga

Per questo motivo il sindaco ha riunito ieri mattina gli istituti di credito presenti ad Albenga chiedendo di predisporre una serie di agevolazioni creditizie. La Cassa di Risparmio di Genova Imperia, cinque su sei, lo sparmio di Cuneo e la Banca San Paolo di Torino hanno già dato la loro disponibilità e altre banche lo faranno entro oggi, dopo aver consultato le sedi centrali. Viveri ha anche chiesto alla Protezione civile uno stanziamento di 200 milioni per poter fronteggiare l'emergenza. Anche le comunità vicine faranno la loro parte.

Viveri ha deciso di effettuare una variazione al bilancio per agevolare gli agricoltori colpiti dalla tromba d'aria e di rimborsare la tassa sulla spazzatura. «Abbiamo anche chiesto l'intervento dei militari per aiutare le aziende agricole a rimuovere vetri e pali crollati. I finanziamenti ci è stato detto che non ci sono le premesse per un intervento dell'esercito. Ci sono poi delle difficoltà a trovare mezzi scarrabili, camion per trasportare quel che resta delle serre. Al momento visto che non sappiamo dove smaltirli, si è deciso di accatastare tutto nel piazzale del Ladoga, in regione Cavallo», spiega il sindaco.

La tempesta che si è abbattuta sulla Piana ha messo da parte, per il momento, le polemiche. «Abbiamo chiesto l'intervento dei nostri parlamentari per cercare di ottenere lo stato di calamità naturale. Ieri pomeriggio è arrivato il ministro Canavese a prendere visione della situazione», spiegano i responsabili della Camera di Commercio di Albenga che hanno chiesto al sindaco la convocazione urgente del Consiglio comunale.

La tromba d'aria, infatti, tagliato in due la Piana dalle Coste di Leca a regione Nolo passando per Campochiessa con un fronte di un centinaio di metri, ha distrutto decine di serre danneggiando coltivazioni orticole e floricole. Ma il maltempo non ha provocato disagi solo ad Albenga. Ad Eri, ad esempio, il vento e la grandine hanno rovinato almeno il 50 per cento della produzione viticola e olivicola.

«Una mazzetta. Proprio questa notte gli alberi di olive stavano producendo una buona quantità e la qualità era ottima. Per l'entrate c'è un colpo duro», commenta Candido Carretto, rappresentante di Eri all'interno della Comunità montana ingauna.

Tutto ha avuto inizio poco dopo le 5 quando una pattuglia di polizia stradale di Finale si è accorta che un grosso masso sporgeva in bilico da un parete di roccia del Malpasso, minacciando di cadere e travolgere le macchine. L'allarme ha fatto giungere in pochi minuti

anche i Vigili del Fuoco che con due ore di lavoro hanno rimosso il pericolo.

Il traffico di auto è stato così bloccato, con indicazioni segnaletiche sistemate all'altezza degli svincoli, sull'Aurelia, che portano ai caselli autostradali di Finale e Spertorno. Sin dalle prime luci dell'alba si sono formate lunghe code di auto. L'emergenza ha portato ancora una volta l'attenzione sull'esigenza di raddoppiare l'autostrada, progetto, già redatto dalla Provincia di Savona, prevede lo scavalcamento della «balconata» del Malpasso con un percorso intorno all'altopiano, fra Vico Magno, e la successione di conversione sull'abitato di Spertorno.

Se si pensa che all'altezza del costoso semaforo, compreso appunto fra Varigotti e Noli, ci sono pareri di roccia alti quasi 100 metri esattamente apendici sull'Autoforo.

«È un episodio che mi amareggia e mi tratterrà. Mai come in questa legislatura la provincia di Savona ha avuto un numero così elevato di senatori ed onorevoli. Si poteva ottenere qualche cosa, ma temo che non se ne farà nulla», afferma Robutti.

Altre otto, da parte sua, parla apertamente di strumentalizzazione: «Chiedo che si dimettano i sindacalisti della Cgil e i politici che hanno portato la Piaggio in questa situazione. La proposta avanzata con l'accordo di agosto è l'unica possibile. Altre soluzioni non ce ne sono se non il fallimento con la conseguente perdita dei posti di lavoro», afferma.

Intanto, i dipendenti della Piaggio hanno incontrato il capo del personale Gaetano Santagati dichiarando, dopo l'incontro, lo stato di sciopero. Mancano anche le materie per continuare la produzione. I fornitori non vengono pagati e il materiale non arriva.

«Non potevamo passare inosservati i fusti angolosi e rigidi della pianta, alti fino a tre metri, con le belle foglie lanceolate diventate negli Anni Sessanta il simbolo della contestazione studentesca», commenta Picozzi, gli uomini del Corpo forestale hanno partecipato a un programma di appostamenti nelle vicinanze del fiume. Il località Mulino Vecchio, camuffati da pescatori, con stivaloni e lenze, pronti a saltare addosso al misterioso coltivatore del vegetale proibito.

Niente da fare. La trappola messa a punto per dare un nome e un volto al produttore nostrano di canapa indiana non è scattata. Il contadino dei dossi è rimasto in incognito. E alla Forestale di Zucchetto non è rimasto che sequestrare la pianta con cura, seminato, inaffiato per mesi, ripulito dalle erbacce e curato con i trattamenti. C'è la scoperta della Forestale di Zucchetto, un piccolo appezzamento di Rocca Bardena. È la cura, seminato, inaffiato per mesi, ripulito dalle erbacce e curato con i trattamenti. C'è la scoperta della Forestale di Zucchetto, un piccolo appezzamento di Rocca Bardena. È la cura, seminato, inaffiato per mesi, ripulito dalle erbacce e curato con i trattamenti. C'è la scoperta della Forestale di Zucchetto, un piccolo appezzamento di Rocca Bardena. È la cura, seminato, inaffiato per mesi, ripulito dalle erbacce e curato con i trattamenti.

«Ragionieri» di Loano. La nuova palestra sarà consegnata tra pochi giorni. La palestra che servirà gli istituti scolastici per ragionieri e per geometri di Loano verrà consegnata nei prossimi mesi dalla Provincia di Savona. La nuova costruzione, realizzata vicino alle due scuole, servirà in orario scolastico all'attività didattica mentre, nelle altre ore, potrà essere utilizzata dalle società sportive. La palestra è dotata anche di una struttura teleselezione che permetterà di ottenere circa 400 posti a sedere, abbastanza per poter disputare incontri sportivi e riattivati di livello davanti ad un pubblico abbastanza numeroso.

«L'impegno numerico sarà colto», spiega il sindaco di Loano, «e la struttura sarà consegnata entro un mese, avrà a disposizione 225 giorni. La struttura sarà dotata di impianto antincendio e avrà tutta l'impiantistica più moderna e sicura.»

«L'impegno numerico sarà colto», spiega il sindaco di Loano, «e la struttura sarà consegnata entro un mese, avrà a disposizione 225 giorni. La struttura sarà dotata di impianto antincendio e avrà tutta l'impiantistica più moderna e sicura.»

«L'impegno numerico sarà colto», spiega il sindaco di Loano, «e la struttura sarà consegnata entro un mese, avrà a disposizione 225 giorni. La struttura sarà dotata di impianto antincendio e avrà tutta l'impiantistica più moderna e sicura.»

«L'impegno numerico sarà colto», spiega il sindaco di Loano, «e la struttura sarà consegnata entro un mese, avrà a disposizione 225 giorni. La struttura sarà dotata di impianto antincendio e avrà tutta l'impiantistica più moderna e sicura.»

Arrestato ieri a Vicenza un uomo di Loano

Traffico d'auto rubate tra l'Italia e l'Albania

LOANO. Furti di auto e targhe per alimentare un commercio illegale tra Italia e Albania: è l'ipotesi di lavoro della magistratura di Vicenza dopo l'arresto di Vincenzo Hatellari, 25 anni, albanese residente a Loano in via Alfieri 36/4. Assieme a lui sono stati arrestati altri quattro albanesi residenti ufficialmente a Montecchio, in provincia di Bologna, Orbetello, in provincia di Grosseto, Foggia e Bari. Tutti e cinque sono accusati di furto aggravato ai danni di un connazionale, Giampaolo Kristag, 37 anni, residente a Mantova. Il quintetto avrebbe rubato una borsa con 2 milioni di lire e le targhe della Goli di Kristag. Ed è proprio sul furto delle targhe, più che su quello del denaro, che si sono accentuati gli interessi del magistrato che conduce l'inchiesta. Targhe di auto, infatti, servono a poco se non c'è la possibilità di usarle e l'unico modo è quello di servirsene, all'estero, per auto rubate. Eventuali controlli internazionali, infatti, vertono sulle auto rubate, non sulle targhe. Un particolare che le organizzazioni criminali specializzate conoscono bene e che sfruttano a loro vantaggio.

Il presidente della Camera di commercio, Picciocchi è deluso da Genova

«Savona deve puntare su Imperia»

L'obiettivo è arrivare sui mercati francesi. Savona guarda Imperia, e se possibile, più in là, verso Nizza. Dopo l'albanese, che ormai da tempo ipotizza una scissione per cambiare provincia e aggregarsi con Imperia in vista della realizzazione della regione europea dell'Alpazura, è la Camera di commercio di Savona ad avvicinarsi a ponente. Lo fa aderendo alle «Alpi del mare», regione economica che già comprende le Camere di commercio di Cuneo, Nizza e Imperia. Contestualmente all'ingresso di Savona entra l'omologo ente di Tolone. I vantaggi saranno immediati. Savona, come le altre realtà che fanno capo alla regione economica, potrà ottenere finanziamenti stanziati dall'Unione europea. «Ma non è un matrimonio di convenienza. Siamo animati da uno spirito collaborativo perché riteniamo che lo sbocco economico della provincia sia a ponente», sostengono i responsabili della Camera di commercio savonese. I primi benefici per l'economia savonese verranno da Villanova d'Albenga, più precisamente dall'aeroporto Clemente Faeno. «Nizza vuole diventare l'aeroporto più importante del Mediterraneo ma, per arrivare a quel ruolo, ha bisogno di piste che possano ospitare i voli. La pista è quella di Cannes, già di Villeneuve, l'altra sarà quella di Villanova d'Albenga. Le basi per un'alleanza del genere sono già state gettate dalla nostra Camera di commercio e dalla Provincia di Savona», spiega il presidente Pietro Picciocchi.

Il presidente della Camera di commercio, Picciocchi è deluso da Genova

Il presidente della Camera di commercio, Picciocchi è deluso da Genova

Il presidente della Camera di commercio, Picciocchi è deluso da Genova

Il presidente della Camera di commercio, Picciocchi è deluso da Genova

Il presidente della Camera di commercio, Picciocchi è deluso da Genova

Il presidente della Camera di commercio, Picciocchi è deluso da Genova

Il presidente della Camera di commercio, Picciocchi è deluso da Genova

Il presidente della Camera di commercio, Picciocchi è deluso da Genova

NOTIZIE FLASH

TOIRANO

Operaio arrestato nel cantiere della polizia
Arrestato sul luogo di lavoro. È successo a un operaio del cantiere Baglietto di Varazze. Vincenzo Gal, 39 anni, abitante a Toirano in via Urivei 25, che ieri mattina è andato a lavorare e ha trovato ad attenderlo i poliziotti. L'uomo è finito in carcere perché deve scontare una pena di 2 anni e 2 mesi di reclusione. Sempre ieri la polizia ha arrestato Tiziano Guaraldo, 32 anni, Pietra Ligure via Piani, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura di Imperia: deve ancora scontare quattro mesi di reclusione per oltraggio. (s. p.)

SPOTORNO

Turista rischia di annegare ai bagni Margherita
Natale Bassi, 52 anni, abitante a Buglio, in provincia di Sondrio, si trova ricoverato da ieri pomeriggio in prognosi riservata all'ospedale San Paolo di Savona. L'uomo, alle 17.30 di ieri ha rischiato di affogare a largo dei bagni Margherita. L'intervento tempestivo dei bagnini, accortosi che l'uomo era in difficoltà, lo ha salvato. Le sue condizioni, però, secondo i medici sono gravi. (s. p.)

CERIALE

Fermate dalla polizia dieci prostitute
Una decina di prostitute sono state fermate giovedì sera durante un pattugliamento di polizia e carabinieri svoltosi tra Ceriale e Albenga. Per la prima volta hanno partecipato al blitz anche i Vigili urbani di Ceriale. (s. p.)

LUTO

Oggi i funerali del carabiniere Salvatore Pina
È morto il carabiniere in stato di servizio Salvatore Pina, 73 anni, che per molto tempo era stato in servizio nella caserma di Finale Ligure. L'uomo, che era gravemente malato, era ricoverato nell'ospedale Santa Gerona di Pietra Ligure. I funerali si svolgono questa mattina alle 9.30 nella basilica di San Giovanni. (s. p.)

VILLANOVA

Sequestrata pizzeria senza licenza sanitaria
La polizia giudiziaria del tribunale di Savona ha sequestrato la pizzeria «strambata», a Villanova di Albenga. Il locale, gestito da Giuseppe Fara, è risultato privo, nel corso di un controllo, delle autorizzazioni sanitarie e della licenza di abitabilità. (s. p.)

«Ragionieri» di Loano. La nuova palestra sarà consegnata tra pochi giorni

La palestra che servirà gli istituti scolastici per ragionieri e per geometri di Loano verrà consegnata nei prossimi mesi dalla Provincia di Savona. La nuova costruzione, realizzata vicino alle due scuole, servirà in orario scolastico all'attività didattica mentre, nelle altre ore, potrà essere utilizzata dalle società sportive. La palestra è dotata anche di una struttura teleselezione che permetterà di ottenere circa 400 posti a sedere, abbastanza per poter disputare incontri sportivi e riattivati di livello davanti ad un pubblico abbastanza numeroso.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

R.G. 18/789 ES
Esecuzione immobiliare promossa da Istituto di Credito Fondiario della Liguria avv. Pizzoni contro BORIO Tiziana. Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 6 di questo Tribunale per il giorno 15/10/94 ore 12 dei seguenti immobili: In Comune di Ortonovo:
- Loto I: appartamento posto al piano primo della scala B n. 2 della palazzina "B" del complesso "Residence La Quale" sito in via Nazionale Loc. Fornaci, composto dai vani utili, disimpegno, wc-bagno, cucinino e balcone con annesso piccolo giardino di mq 15, delimito al catasto di Ortonovo alla particella n. 162 F. 10 mappa 224/sub 18 e mappa 334 (giungla) scheda n. 005403 del 27/577; - Loto II: posto auto coperto sito con il numero 8 sito al piano terreno scala "A" int. 1 della palazzina "B" del complesso "Residence La Quale" via Nazionale Loc. Fornaci delimito al catasto di Ortonovo alla particella n. 162 F. 10 mappa 224/sub 13 scheda n. 005404 del 27/577; mq. 14;
- Loto III: posto auto coperto distinto con il numero 2 sito al piano terreno scala "B" int. 2 della palazzina "B" del complesso "Residence La Quale" via Nazionale Loc. Fornaci delimito al catasto di Ortonovo alla particella n. 162 F. 10 mappa 224/sub 14 scheda n. 008407 del 27/577; mq. 14;
- Loto IV: posto auto coperto distinto con il numero 8 sito al piano terreno scala "A" int. 1 della palazzina "A" del complesso "Residence La Quale" via Nazionale Loc. Fornaci delimito al catasto di Ortonovo alla particella n. 162 F. 10 mappa 224 sub. 6 scheda n. 005454 del 7/777; mq. 13.
Loto V: Prezzo base dasta Lire 6.162.000 cauzione Lire 6.162.000 spese Lire 1.008.000
Loto VI: Prezzo base dasta Lire 6.720.000 cauzione Lire 6.720.000 spese Lire 1.008.000
Loto VII: Prezzo base dasta Lire 6.240.000 cauzione Lire 6.240.000 spese Lire 1.008.000
Offerte minime in aumento Lire 1.000.000 per il lotto I e Lire 500.000 per il lotto II e III.
Le offerte sono irrevocabili fino ad avvenuto espletamento dell'incanto. I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con servitù e oneri di cui non è tenuto conto. Il prezzo di aggiudicazione dell'offerta sarà il prezzo di trasferimento e di cancellazione sino a carico dell'aggiudicatario. Le spese di causa, oltre il prezzo di aggiudicazione, debbono quantificarli entro 20 giorni dalla pubblicazione dell'offerta. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria i giovedì dalle ore 9 alle ore 12.
Savona, 2 agosto 1994